



Un investimento di fiducia inattesa, anche perché avviene ancor prima che Pietro possa mostrare con la sua vita al Maestro di esserne degno di esserne capace, non a caso il proseguimento di questo brano di vangelo ci farebbe riascoltare quella incertezza, anzi, quella opposizione sincera, certo, comprensibilissima in Pietro quando sente il Maestro parlare del suo andare a morire a Gerusalemme, e si sentirà subito dire dopo: "Allontanati da me, Satana, tu sei per me di scandalo", però l'investimento di fiducia è totale, gratuito, come sempre nei doni di Dio, gratuiti, spesso totalmente inaspettati. E quando poi questo investimento di fiducia si sarebbe rivelato come il compito e come il compito da vivere nella comunità cristiana Pietro, e dopo Pietro coloro che succedono nel suo nome, ecco abbiamo nei testi di oggi una qualche indicazione preziosa per coglierne il senso, ci direbbe lo stesso Pietro con il linguaggio splendido della prima lettera, quello di cui abbiamo adesso ascoltato l'esordio, il conforto alla fede dei fratelli Pietro non lo fa

primariamente esortando, invitando, incoraggiando, certo, tutto questo gli appartiene, come un linguaggio vero di fraternità, ma lo fa evocando i fondamenti, evocando gli inizi, evocando i doni sorgivi, lo abbiamo ascoltato in alcuni passaggi del brano che abbiamo udito, davvero di straordinaria intensità: "Ci ha rigenerati nella sua grande misericordia, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce", ecco così esorta la fede dei fratelli, evoca il dono che sta all'inizio, evoca l'intensità di una chiamata che ci ha raggiunto, per questo dobbiamo adesso esserne totalmente affidati e divenirne testimoni. Conforta la fede dei fratelli così, in qualche modo richiamando a ciascuno l'origine da cui l'avventura della fede scaturisce. Oppure, e qui è solo un piccolo passaggio alla lettera ai Galati, in altri brani Paolo spiegherebbe di più, questo servizio dovrà passare attraverso l'ascolto dei fratelli, Paolo merita di essere ascoltato, e va con la franchezza, quasi sfidando, e non certo con l'animo della sfida, ma con l'animo della ricerca della verità, di ciò che è giusto e Pietro si accorge che con lui la comunità dei discepoli si accorge che la fede di un fratello va ospitata come un fratello, aiuterà il discernimento della fede, aiuterà a prendere le scelte più autentiche e vere. Ecco, quando ascoltiamo questi cenni che stanno nella Parola di oggi, che poi affido alla preghiera di ciascuno, noi avvertiamo che cosa vuol dire la preghiera che in questa settimana si leva da tutte le comunità cristiane, da quali intenzionalità deve essere animata, con quale stile deve essere espressa, a quale vissuto deve dare origine. Come ci aiuterebbero questi tracciati che la Parola oggi ci ha delineato: fallo con umiltà questo servizio, perché anche tu sei fragile, fallo con passione questo servizio, rimanda al fondamento che sta all'origine di tutto, perché è da lì che poi ogni volta di riparte e fallo dentro il dialogo fraterno che sa ascoltare la fede dell'altro e tutto questo diventi stile, diventi clima, diventi atteggiamento autentico con cui vivere insieme come fratelli e sorelle e come Chiese il cammino nel nome del Signore Gesù.

18.01.2012

**Cattedra di san Pietro apostolo** *Festa*

**Lettura**

***Lettura della prima lettera di san Pietro apostolo 1, 1-7***

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli che vivono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue: a voi grazia e pace in abbondanza.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà.

[Oppure:

***Lettura della prima lettera di san Pietro apostolo 5, 1-4***

Carissimi, esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.]

**Salmo**

***Sal 17 (18)***

***R.: Ti amo, Signore, mia forza.***

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.           R

Il Signore tuonò dal cielo,  
l’Altissimo fece udire la sua voce.  
Stese la mano dall’alto e mi prese,  
mi sollevò dalle grandi acque.           R

Un popolo che non conoscevo mi ha servito,  
all’udirmi, subito mi obbedivano.  
Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.           R

## **Epistola**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 1, 15-19; 2, 1-2***

Fratelli, quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Quattordici anni dopo, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano.

## **Vangelo**

### ***Lettura del Vangelo secondo Matteo 16, 13-19***

In quel tempo.

Il Signore Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Carmelo di Concenedo, 18 gennaio '12